

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00079558
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo/ funerario
OGTN - Denominazione /dedicazione	Rilievo con rappresentazione di banchetto funebre
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Del Drago Albani
UB - DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	381001
INVD - Data	1988
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ IV a.C.
DTZS - Frazione cronologica	inizio
DTM - Motivazione cronologia	confronto
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco greco	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	48	
MISN - Lunghezza	76	
MISS - Spessore	8	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>È rappresentato un banchetto funebre (Tohtenmahl) al quale partecipano il defunto disteso su una kline, la sua sposa e un servitore. Il defunto è semisdraiato verso sinistra. Le gambe sono avvolte nell'himation, mentre il torso è di tre quarti verso lo spettatore. Col gomito sinistro si appoggia su un cuscino ripiegato tre volte. La mano destra è appoggiata sul ginocchio. La testa è di profilo; il viso è barbato, i capelli ondulati sono trattenuti da un cercine. In primo piano, davanti alla kline, è rappresentata una figura femminile. Siede di tre quarti verso destra e appoggia i piedi su un basso sgabello modanato. Veste chitone senza maniche e himation avvolto intorno alle gambe e arrotolato in grembo. Un lembo passa sopra la testa ed è trattenuto con la mano sinistra. La mano destra è appoggiata sul piano del sedile. Sullo sfondo è rappresentato, per intero, un cavallo di profilo verso destra; la testa si inserisce nello spazio tra le figure principali. Presso l'estremità destra del rilievo è un giovane servo nudo, frontale; le proporzioni ridotte della figura possono far pensare ad un fanciullo, se non che la muscolatura sviluppata indica piuttosto che la differenza di statura è dettata dalla necessità di obbedire a criteri gerarchici. Il ritmo della figura è influenzato dagli schemi figurativi Policleei. I capelli corti e ricciuti sono trattenuti da un cercine. L'oinochoe nella mano destra e la patera nella sinistra permettono di riconoscere nel giovane un servo. Il rilievo è inquadrato ai lati da pilastrini lisci che culminano in capitelli con modanature a semplici listelli. Il rilievo rientra nella classe dei "Tohtenmahlreliefs", cioè oggetti che nella Grecia di età classica avevano destinazione votiva (come indicano alcune iscrizioni col nome del dedicante) o funeraria. L'elemento costante di questi rilievi è il personaggio virile disteso su kline, davanti alla quale di solito è una trapeza con i cibi. Attraverso le iscrizioni di alcuni esemplari il personaggio è stato identificato genericamente con un Eroe ideale, sulla cui tomba era consuetudine offrire vivande. I rilievi sono completati di solito da una figura femminile e da un servo, oppure da una processione di personaggi. La produzione di questi rilievi, iniziata nell'ultimo quarto del VI secolo in varie località del mondo greco, a partire dalla fine del V si concentra in Attica, dove se ne osserva una eccezionale fioritura tra il 400 e il 300 a.C. (THÖNGES-STRINGARIS, in bibl., p. 2 ss.). Il rilievo Del Drago è stato inserito all'inizio di questa fase della produzione, soprattutto per le analogie con un rilievo dal Pireo datato intorno al 400 a.C. (SVORONOS, in bibl., II, p. 528, tav. LXXXIII; THÖNGES-STRINGARIS, p. 75, n. 47; tav. 7,2: rilievo del Pireo). Nel rilievo del Pireo il banchettante e il giovane servo sono assai simili alle figure dell'esemplare Del Drago, ed è comune anche il particolare della trapeza senza vivande. Diversa è, invece, la figura della donna che ha i capelli nascosti da un saecos e indossa il peplo attico mentre la donna del rilievo Del Drago è in chitone ionico. Lo schema della figura femminile, seduta di tre quarti, con la mano che regge il velo, richiama molte immagini femminili che compiono frequentemente sulle stele</p>	

attiche di IV secolo. Il motivo del cavallo ricorre frequentemente sui rilievi di questa classe, di solito ridotto alla sola protome, molto più raramente nella versione a figura intera, come nel caso in oggetto. Questa particolarità trova confronto solo in un rilievo di provenienza ignota, conservato a Venezia (Museo Archeologico, cfr. THÖNGES-STRINGARIS, p. 36; p. 91, n. 152, tav. 22,1) datato verso il 400 a.C., nel quale è un cavallo con cavaliere, e un altro conservato nel British Museum di Londra, proveniente da Taranto, certamente eseguito da un artista greco fortemente influenzato dallo stile del Partenone, e pertanto datato intorno al 420 a.C. (id., p. 36; p. 87, n. 136, tav. 17,2). Tipologicamente il rilievo Del Drago potrebbe essere ricondotto all'ambiente tarantino, perché il motivo del cavallo, che si inserisce con la testa fra i due personaggi principali, è attestato spesso sui rilievi di terracotta tarantini (THÖNGES-STRINGARIS, p. 33 ss.). Tuttavia non debbono essere sottovalutate le influenze attiche che si osservano nello stile del rilievo e la componente ionica presente nella veste della figura femminile. In mancanza di dati sulla provenienza non è possibile soltanto ipotizzare un centro di produzione nell'Italia meridionale; invece la cronologia intorno al 400 a.C., proposta da R.N. THONGES-STRINGARIS, è giustificata dai confronti citati.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	intero
--------------------------------------	--------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	esproprio
ACQD - Data acquisizione	1964

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1632397216011

G. ZOEGA, Li bassirilievi antichi di Roma, Roma 1808; J.J. WINCKELMANN, Monumenti antichi inediti, Roma 1821, Tav. 19; I. F. MATZ - F VON DUHN, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss der grosseren Sammlungen, Leipzig, I-III, 1881-1882, n. 3778; J.N. SVORONOS, Das Athener Nationalmuseum, Atheren 1908, II, p. 528, fig. 246; R.N. THONGES-STRINGARIS, in AM, 80, 1965, p. 1 ss, 37, 75 n. 47; Invisibili: rivedere i capolavori, vedere i progetti, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 19 febbraio -12 aprile 1992), a cura di M.E. Tittoni, S.Guarino, Roma 1992, p. 120 (R. Paris); Camillo Massimo collezionista di antichità 1996, pp. 210-211, n. 3 (M. De Angelis d'Ossat); Palazzo Altemps, Le Collezioni, Catalogo Electa Roma 2011, p. 162.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Paribeni, Emanuela
RSR - Referente scientifico	Giobbe, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	Giobbe, Chiara
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Mortellaro, Ambra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La digitalizzazione della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Atemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).